

Il diritto di scegliere

DI FILIPPO CARDINALE

Le elezioni sono ormai alle spalle, rimane il ricordo di una campagna elettorale nei confronti della quale la gente ha riversato apatia, stanchezza e disinteresse. La forbice tra la politica e la gente si allarga sempre più e quella che recentemente è stata definita "casta" non sembra percepire il reale gap che caratterizza il rapporto tra eletti e elettori.

L'attuale legge elettorale è lo specchio di un impazzimento della politica. Dopo tangentopoli la politica ha dovuto rimodularsi e lo ha fatto nei peggiori dei modi. Ha ritenuto di dover mettere in soffitta i cardini essenziali della vita politica e delle sue regole, ripiegando, invece, sull'assimilazione della stessa alle regole del mercato. Gestire un'azienda è cosa diversa che fare politica, la quale è imperneata sulla mediazione, sulla partecipazione, sulle scelte condivise e ragionate. Anno dopo anno si è giunti alla negazione di un diritto essenziale: il diritto di premiare o bocciare un rappresentante del popolo attraverso il voto di preferenza. Il rimedio è stato peggiore del male.

A Roma pochi leaders decidono chi deve sedere in Parlamento o chi non deve metterci più piedi.

Le campagne elettorali sono diventate ring su cui lo scontro è acerrimo e dove si usano solamente gli insulti da distribuire di volta in volta. Il Paese è gravemente malato, i temi basilari vengono elusi, la gente non arriva più alla terza settimana.

I partiti si sono svuotati dei loro contenuti ideali. Qualcuno chiama "marchio" il simbolo, come se si trattasse di un prodotto commerciale. Qualcuno da Roma decide in quale posizione della lista mettere i "fedeli" o i "meno fedeli".

Teoricamente non occorre manco cercare i voti. Tanto se io sono al quarto posto e alla lista scattano dieci deputati io sono eletto senza sforzo. Posso anche non interessarmi del territorio. In più c'è un'altra tendenza deleteria, quella di catapultare sul territorio candidati che provengono da tutt'altra parte della penisola.

Il sistema politico è in coma profondo. In campagna elettorale sono state elargite promesse le quali, per la maggior parte dei casi, non modificheranno assolutamente la gravità del quadro economico delle famiglie.

Privilegi da Casta

NOSTRO SERVIZIO

I costi della politica riservano sempre sorprese, e in un periodo di magra nel quale la gente comune non sa più come arrivare alla terza settimana, questa notizia è davvero strabiliante.

I privilegi dei parlamentari non finiscono mai. All'ex ministro Clemente Mastella andrà un assegno di 300 mila euro per "reinserimento nella vita sociale".

Cosa vuol dire? Tecnicamente si chiama "indennità di fine mandato" ed è una somma prevista dal regolamento delle Camere che i parlamentari ritirano a fine mandato, quando non si ricandidano più.

La somma è il frutto dell'accantonamento dalla propria indennità parlamentare mensile del 6,7%. Si tratta di un accantonamento che va in un fondo specifico e che può essere prelevato solo quando il parlamentare non si ricandida per la prossima legislatura.

Nella ipotesi che successivamente il parlamentare si ricandidi, il monte euro riparte da zero.

Per maggiori informazioni potete consultare il sito della Camera dei deputati alla voce "deputati:trattamento economico".

E' tutto secondo regolamento, quindi dovuto per norma. Ma pensando alla realtà della nostra società, dei nostri anziani, delle difficoltà delle famiglie ad arrivare a fine mese, una considerazione viene da fare.

Ricevere 300 mila euro per "reinserirsi nella vita sociale", nel caso specifico di Mastella a Ceppaloni, sa di funesto. E' stato detenuto per anni ingiustamente? Ha lavorato nel profondo delle miniere? Oppure in campagna con la zappa e sotto il sole cocente?

L'ex ministro possiede una bella villa a Ceppaloni, dotata di magnifica piscina a forma di conchiglia. Ha anche una bella moglie, presidente del Consiglio regionale della Campania. Saranno sufficienti 300 mila euro a reinserirsi nella società ceppalonese?



Aquae Labodes by

Bussola
Viaggi e Turismo

Sciaccia - Via Incisa n. 30

tel. 0925 902805 fax 0925 904228

e-mail: bussolaviaggi@cocciolatravelgroup.it

Aquae Labodes Viaggi di Bussola Viaggi e Turismo snc